



Provincia di Ravenna

SETTORE AFFARI GENERALI
SERVIZIO ASSOCIATO DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

RELAZIONE

COMUNE DI RAVENNA

PUA RELATIVO AD AREA UBICATA A SAN PIETRO IN VINCOLI, TRA
VIA SENNI E VIA SAN ROCCO, SCHEDA R19.

ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA L.R.
20/2000 E S.M.I - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5
DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI
DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008

IL SERVIZIO ASSOCIATO DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 35 prevede che: *contemporaneamente al deposito, il PUA viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;*

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e i., "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" pubblicato sul Supplemento Speciale della G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008, entrato in vigore quindi il 13 febbraio 2008;

VISTA la L.R. n. 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, "*Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*";

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n. 2170/2015 del 21.12.2015 avente ad oggetto "*Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015*";

VISTA la Convenzione tra la Provincia di Forlì-Cesena e la Provincia di Ravenna per la gestione associata delle funzioni in materia di pianificazione territoriale, ai sensi del vigente art. 39 del D.Lgs. 267 del 18/08/2000, approvata dalla Giunta Provinciale di Ravenna con deliberazione n. 50 del 06.04.2016;

VISTO il Piano Operativo per la gestione associata delle funzioni in materia di pianificazione territoriale con la Provincia di Forlì-Cesena e la Provincia di Ravenna, approvato dalla Giunta Provinciale di Ravenna con deliberazione n. 69 del 11.05.2016;

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n. 19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la deliberazione n. 276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n. 1338 in data 28.01.1993 e n. 1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n. 9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;

VISTA la nota del Comune di Ravenna dell'8 gennaio 2016, assunta agli atti della Provincia con P.G. 2016/1797 dell'11.01.2016 (classificazione 07-04-04 2013/17/0) con la quale sono stati trasmessi gli elaborati del PUA relativo ad area ubicata a San Pietro in Vincoli, in Comune di Ravenna, tra via Senni e via San Rocco, scheda R19;

VISTA la nota del Comune di Ravenna del 16 marzo 2016, assunta agli atti della Provincia con P.G. 2016/9077 con la quale sono stati comunicati gli esiti della pubblicazione;

VISTA la nota del Servizio scrivente dell'11.04.10.2016, PG 2016/12236, con la quale si chiedeva documentazione integrativa;

VISTA la nota del Comune di Ravenna del 28.07.2016 assunta agli atti della Provincia con P.G. 2016/109302 con la quale è stata trasmessa la documentazione integrativa richiesta;

PREMESSO:

CHE il Comune di Ravenna è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25/2007 del 25 febbraio 2007;

CHE il Comune di Ravenna ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n. 77035/133 del 28.07.2009 e recentemente ha approvato con delibera di C.C. n. 54946/88 nella seduta del 14/04/2016 ed entrata in vigore con la pubblicazione sul BUR n. 144 del 18.05.2016 la "Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE".

CHE il Comune di Ravenna è dotato di POC 2010-2015 approvato dal C.C. con delibera n. 23970/37 del 10/03/2011.

CHE, in quanto scaduto il 30.03.2016, con delibera n. 4683/120 del 10.12.2015, il Consiglio Comunale di Ravenna ha dettato "Indicazioni in merito alla scadenza del POC 2010-2015" precisando in particolare che:

"Atteso che i PUA adottati o presentati entro il 30/03/2016, possono essere approvati ed attuati secondo le previsioni del POC vigente anche dopo la scadenza dello stesso, fermo restando che:

- *il PUA presentato deve contenere la documentazione e gli elementi di cui agli articoli 15-16 del POC 5: completezza e regolarità della documentazione e degli elaborati di progetto, nonché conformità del progetto alla disciplina del POC e sua coerenza con il contesto urbanistico-ambientale;*
- *per gli ambiti a programmazione unitaria e/o concertata (Accordi ex art. 18 della LR 2012000 e smi), di cui all'art. 21 del POC5, alla scadenza del POC dovranno essere stipulati gli accordi di Il livello e, ove richiesto, dovrà essere approvato il PUA generale e presentato il PUA attuativo in conformità al POC 2010-2015 con le caratteristiche di cui al punto precedente. Si specifica che il PUA generale non ha valore conformativo dei diritti edificatori e dei vincoli espropriativi, ai sensi dell'art. 16, c.8 del POC5";*

CHE lo strumento urbanistico in esame risulta completo e regolare sotto il profilo tecnico ed amministrativo;

CHE il PSC individua l'ambito in oggetto quale *Città di nuovo impianto, prevalentemente residenziale*, art. 104 delle NTA, assoggettandola ad *Attuazione indiretta ordinaria - PUA da approvare*, disciplinati all'art. 22 delle NTA;

CHE il POC, per l'ambito in oggetto, individua una scheda specifica R19, contenente le prescrizioni normative relative a obiettivi, criticità, usi e quantità, standard, modi e tempi di attuazione, prescrizioni specifiche oltre a indirizzi relativi alle prestazioni di assetto morfologico/funzionale che la pianificazione attuativa deve assicurare;

CONSTATATO:

Il presente Piano Urbanistico Attuativo (PUA), ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 16 delle NTA

del POC 2010- 2015, riguarda un'area ubicata in San Pietro in Vincoli, tra la Via Senni e la via San Rocco, identificata dalla scheda R19 del POC 2010-2015. Il comparto è composto da un insieme di aree poste a ovest dell'abitato attuale di San Pietro in Vincoli, in adiacenza a via Senni e collegato con via San Rocco a Nord e via G. Strocchi a sud. Una porzione dell'area compresa nel perimetro di POC, corrispondente a parte dei mappali 401, 313, Fg. 96, Sez. Savio è esclusa dalla progettazione del PUA e mantiene la destinazione agricola del suolo. E' compresa nel comparto anche un'area di proprietà comunale attrezzata a vasca di laminazione, che ne mantiene la funzione. Una fascia di terreni è gravata da servitù per la presenza di fognatura interrata; in corrispondenza di tale servitù il progetto prevede la realizzazione di nuova strada pubblica ed aree verdi attrezzate pubbliche. Il POC assegna al Comparto l'Ut di 0,20 mq/mq che, stante la superficie territoriale di 58.740,75 mq, produce una capacità edificatoria di 11.748,15 mq di Sc, di cui il 90% massimo a residenza, pari a 10.574 mq., e il 10% a non residenziale, pari a mq. 1.174,15. Il POC assegna anche al Comparto un Ut di 0,04 mq/mq per Edilizia Residenziale Sociale e Edilizia Residenziale Pubblica (ERS/ERP), pari a 2349,63 mq., con obbligo di individuare un lotto con potenzialità di almeno 600 mq di Sc per ERP, e la restante per ERS a locazione permanente e temporanea. I lotti 26, 27, e 28 vengono destinati ad ospitare la quota di ERP/ERS, come da tabella riportata nelle NTA del PUA. Dalla Sc realizzabile, suddivisa nelle diverse destinazioni d'uso, si determina la superficie per standard pubblici pari a 14.100 mq, suddivisa in 1.880 mq per parcheggi pubblici e 12.220 mq per verde pubblico attrezzato. Il PUA prevede la realizzazione di interventi, in particolare un nuovo innesto, sulla S.P. n.54 *Senni*, pertanto in data 25.02.2015 il Settore Lavori Pubblici della Provincia ha espresso parere favorevole formulando specifiche prescrizioni tecniche a cui attenersi in sede di progettazione ed esecuzione (allegato alle NTA del PUA).

a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Così come previsto dall'art. 51 della L.R. 15/2013 che ha modificato l'art. 19 della L.R. 20/2000 la relazione di Valsat riporta un apposito capitolo denominato "Verifica della conformità del PUA rispetto ai Piani" che fornisce una puntuale disamina dei contenuti degli articoli interessati.

Con particolare riferimento alle tavole 2 "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali" del vigente PTCP, l'area oggetto del presente PUA generale è interessata dalle seguenti zone ed elementi oggetto di tutela:

- 3.20 c) *Paleodossi di modesta rilevanza*, per il quale il documento di Valsat riporta che: *Il PTCP definisce l'elemento che interessa l'area in esame come Paleodosso di modesta rilevanza (c), legato alle dinamiche evolutive del Fiume Ronco, e rimanda agli strumenti urbanistici del Comune l'eventuale disciplina di tutela. Il PSC tra gli Elaborati Gestionali - Tavola G 1.4 "Carta dei vincoli sovraordinati" riprende la perimetrazione del PTCP, confermando la norma. Nell'ambito del RUE, non sono state dettate particolari discipline in merito ai "Dossi di ambito fluviale recente" – art. 11.18 "Perimetri e limiti" che, pertanto, non sono classificati come meritevoli di tutela e non sono definite ulteriori disposizioni. Non sono quindi previste limitazioni pertinenti al Piano in esame. Come richiesto nella Scheda prescrittiva del Comparto, sono state svolte analisi approfondite in merito a tale elemento; in particolare, dalle indagini geognostiche svolte in sito, non si sono riscontrate significative evidenze di depositi di paleodosso, come meglio dettagliato nella "Relazione geologica e sismica" allegata al PUA. E' stata inoltre ricostruita la morfologia del paleodosso che risulta esterno a tale Comparto, essendo localizzato più ad est.*
- 3.21.A *Zone ed elementi di interesse storico-archeologico*, per le quali il documento di Valsat riporta che: *L'articolo segnala la presenza di possibili materiali archeologici affioranti, ma non definisce limitazioni all'uso del terreno in esame. In fase esecutiva, qualora nel corso dei lavori vengano ritrovati reperti di interesse storico-archeologico, sarà usata ogni cautela perché questi non siano danneggiati e nel contempo sarà*

avvisato l'Ente competente (Soprintendenza Archeologica Regionale - Sezione di Ravenna), sospendendo immediatamente i lavori.

Al riguardo si ritiene che la suddetta dichiarazione debba essere riportata nelle NTA del PUA sotto forma di prescrizione.

Con riferimento alla Tavola 4 del PTCP "Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi" si riscontra che l'area oggetto del Piano risulta non idonea alla localizzazione di tali impianti. Il documento di Valsat *dichiara che non è previsto l'utilizzo di rifiuti per le operazioni di innalzamento del piano campagna e che saranno utilizzati i materiali ammessi dalle normative vigenti al momento in cui saranno effettuati i riporti necessari.*

Al riguardo si ritiene che la suddetta dichiarazione debba essere riportata nelle NTA del PUA sotto forma di prescrizione.

Relativamente alla verifica di compatibilità del PUA in oggetto con il "Progetto di Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico", adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli con deliberazione n. 1/3 del 27 Aprile 2016, l'integrazione fornita dal proponente dichiara:

Le recenti norme in salvaguardia non individuano quindi ulteriori tutele/prescrizioni per l'area in esame rispetto a quelle già vigenti e condivise: si può quindi ritenere che le misure già previste (+ 1 m dal pc attuale) siano adeguate sia in termini di protezione dall'evento, sia di riduzione della vulnerabilità. Dalla lettura della normativa non vi è quindi divieto di realizzare piani interrati purché "non vi siano aperture dei vani utilizzati al di sotto del tirante idrico di riferimento. Pertanto occorrerà evitare aperture degli scantinati, scannafossi, rampe di rimesse interrate sprovviste di protezioni idonee, e ogni altra situazione in cui possa verificarsi ingresso d'acqua in locali abitabili o comunque frequentabili dalle persone."

Sarà cura del progettista, in fase esecutiva, mettere in atto le adeguate soluzioni progettuali.

Viste le competenze attribuite dalle norme del PSAI al Comune, chiamato a definire ed applicare le misure di prevenzione, protezione, si chiede alla stessa Amministrazione di verificare l'adeguatezza delle previsioni e delle disposizioni indicate dal PUA al fine di garantirne la compatibilità con la stessa variante al Piano Stralcio adottata.

Come già sopra riportato, il PSC individua l'ambito in oggetto quale *Città di nuovo impianto, prevalentemente residenziale*, art. 104 delle NTA, assoggettandola ad *attuazione indiretta ordinaria - PUA da approvare*, disciplinati all'art. 22 delle NTA. Il POC, per l'ambito in oggetto, individua una scheda specifica R19, contenente le prescrizioni normative relative a obiettivi, criticità, usi e quantità, standard, modi e tempi di attuazione, prescrizioni specifiche oltre a indirizzi relativi alle prestazioni di assetto morfologico/funzionale che la pianificazione attuativa deve assicurare;

b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Arpae - Struttura Autorizzazioni e concessioni di Ravenna, con nota Ns PG 2016/26867 del 06.09.2016 ha trasmesso il seguente referto istruttorio:

Tenuto conto della Pratica di VAS/VALSAT - PUA Comparto R19 San Pietro in Vincoli del Comune di Ravenna - trasmessa dal Servizio Territoriale della Provincia di Ravenna (PG 6111 del 23/02/2016) ad ARPAE SAC di Ravenna il 23/02/2016 (ns PGRA/2016/1971 del 23/02/2016),

SI TRASMETTE

VISTE la note:

- *del Comune di Ravenna n. 1797 del 08/01/2016 (PGRA/2016/243 del 13/01/2016),*
- *della Provincia di Ravenna n. 6111 del 23/02/2016 (ns PGRA/2016/1971 del 23/02/2016) e gli allegati con queste trasmessi, quali;*

- *Parere Comune di Ravenna Servizio Ambiente ed Energia tematica del verde del 02/03/2015;*
- *Parere per la CdS del 05/03/2016 del Comune di Ravenna Servizio Strade del 18/02/2015;*
- *Parere Comune di Ravenna Servizio Strade (PG 17168 del 05/03/2015);*
- *Parere Autorita dei Bacini Regionali Romagnoli (PG 727 del 07/11/2013);*
- *Parere HERA SpA (Prot. 66144 del 05/06/2015);*
- *Parere del Consorzio di Bonifica della Romagna (Prot. 3389/RA1518/MMO/oma del 13/02/2015);*
- *Parere AUSL Dipartimento di Sanita Pubblica di Ravenna (Prot. 38513 del 03/06/2014);*
- *Parere AUSL Dipartimento di Sanita Pubblica di Ravenna (Prot. 65704/P del 23/03/2015);*
- *Parere ambientale e sul rumore di ARPA Sezione Provinciale di Ravenna sul rumore (PGRA/2015/1941 del 13/03/2015);*
- *Parere Provincia di Ravenna Settore Lavori Pubblici (Prot. 20195 del 25/02/2015);*
- *Verbale della terza seduta di Conferenza dei Servizi del 05/03/2015;*
- *Relazione Istruttoria del PUA del Comune di Ravenna del 08/01/2016*
- *Documentazione elaborati di PUA in formato digitale (Cd) nella versione ultima aggiornata a settembre 2015;*

VISTA la nota del Comune di Ravenna nella quale si comunica che il PUA in oggetto e stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Ravenna per 60 giorni consecutivi dal 11/01/2016 al 11/03/2016 e che non sono pervenute osservazioni (ns PGRA/2016/3052 del 16/03/2016);

VISTA la documentazione integrativa inviataci dal Comune di Ravenna (PGRA/2016/9390 del 02/08/2016) a seguito della richiesta di integrazioni presentata dalla Provincia di Ravenna (ns PGRA/2016/4108 del 11/04/2016), costituita da:

- *Relazione geologica e sismica aggiornata a giugno 2016;*
- *Tavola n. 1 bis Fascicolo dei vincoli aggiornata a luglio 2016;*
- *Integrazioni al documento di Valsat aggiornata a giugno 2016;*
- *Bozza convenzione aggiornata a luglio 2016 ;*
- *Relazione Tecnica aggiornata a luglio 2016;*
- *Norme Tecniche di Attuazione aggiornata a luglio 2016;*

CONSIDERATO che la documentazione integrativa pervenuta risponde a quanto richiesto da ARPAE-SAC (ns PGRA/2016/4108 del 11/04/2016);

CONSIDERATI complessivamente i contenuti dei pareri dei soggetti con competenza ambientale;

PRESO ATTO che all'interno della documentazione di PUA e stato risposto alle prescrizioni contenute nei seguenti pareri:

- *Parere Provincia di Ravenna Settore Lavori Pubblici (Prot. 20195 del 25/02/2015);*
- *Parere ambientale e sul rumore di ARPA Sezione Provinciale di Ravenna sul rumore (PGRA/2015/1941 del 13/03/2015);*
- *Parere AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica di Ravenna (Prot.38513 del 03/06/2014);*
- *Parere AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica di Ravenna (Prot.65704/P del 23/03/2015);*

PRESO ATTO che sono parte integrante delle Norme Tecniche di Attuazione i seguenti pareri:

- *Parere ambientale e sul rumore di ARPA Sezione Provinciale di Ravenna sul rumore (PGRA/2015/1941 del 13/03/2015);*
- *Parere del Consorzio di Bonifica della Romagna (Prot. 3389/RA1518/MMO/oma del 13/02/2015);*
- *Parere Comune di Ravenna Servizio Strade (PG 17168 del 05/03/2015);*

- *Parere Comune di Ravenna Servizio Ambiente ed Energia tematica del verde del 02/03/2015;*
- *Parere Comune di Ravenna Area Infrastrutture Civili del 18/02/2015;*
- *Parere Provincia di Ravenna Settore Lavori Pubblici (Prot. 20195 del 25/02/2015);*

TENUTO CONTO del fatto che alcune delle prescrizioni indicate dagli enti ambientalmente competenti, data la loro natura e così come dichiarato nella documentazione di PUA, verranno ottemperate in sede di progettazione definitiva, in fase di rilascio del Permesso di Costruire delle Opere di Urbanizzazione o in fase esecutiva;

CONSIDERATO che le criticità/problematiche riscontrate vengono affrontate e risolte nell'ambito del PUA in oggetto;

VALUTATI i potenziali impatti derivanti dalle scelte operate nel Piano predisposto, le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento territoriali e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano;

Limitatamente alla parte di nostra competenza relativa alla Valsat, si ritiene di esprimere:

PARERE MOTIVATO POSITIVO

per il PUA Comparto R19 San Pietro in Vincoli del Comune di Ravenna, secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06 e smi, dall'Art. 5 della L.R. 20/2000 e dalla DGR Emilia Romagna 2170/2015.

La procedura avviata per il PUA Comparto R19 San Pietro in Vincoli del Comune di Ravenna potrà essere conclusa secondo quanto disciplinato dall'art. 5 della L.R. 20/2000, nel rispetto delle prescrizioni presenti nei Rapporti Ambientali, nei pareri formulati dai soggetti coinvolti nella procedura di valutazione ambientale e subordinata all'ottemperanza di quelle prescrizioni che possono essere attuate solo nelle fasi successive al presente procedimento.

c. PARERE SULLA COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO.

CHE per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo il Settore Affari generali - Servizio associato di pianificazione territoriale della Provincia ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, sulla compatibilità del PUA con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'art. 5 della L.R. 19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- *1: dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte, di disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;*
- *2: nella Normativa Tecnica di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;*
- *3: va completata una indagine geognostica preliminare delle aree e di un loro adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve*

- essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimuth); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si dovranno valutare attentissimamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione in funzione della progettazione delle fondazioni (eventualmente profonde) tenendo conto della accertata presenza di depositi a caratteristiche geomeccaniche scadenti; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;*
- *4: gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area; le fondazioni non potranno essere attestate su o entro terreni rimaneggiati né su o entro riporti;*
 - *5: eventuali vani interrati o seminterrati andranno impermeabilizzati;*
 - *6: il valore di Vs30 e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;*
 - *7: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;*

- 8: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione dato che già sono stati individuati strati a rischio di liquefazione;
 - 9: andranno calcolati gli eventuali cedimenti post-sisma;
 - 10: andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalla Relazione;
 - 11: si richiedono studi di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici della vasca di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che le Autorità di Bacino ed i Consorzi di Bonifica hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;
 - 12: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
 - 13: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica delle aree e di un loro adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.
- Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:
- rispetto della normativa prevista dal Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni;
 - verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;
 - verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;
 - rispettare ogni altra normativa vigente in materia.

CONSIDERATO:

CHE ai sensi dell'art. 35 della L.R.20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

CHE le funzioni di organo esecutivo della Giunta Provinciale sono ora assunte in capo al Presidente della Provincia come stabilito dalla Legge 56/2014 (c.d. Del Rio) e ss.mm.ii.;

CHE le previsioni di cui al Piano Urbanistico Attuativo in oggetto non contrastano con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del vigente PTCP, sia nella sua componente paesistica che pianificatoria;

CHE sulla base della relazione di Valsat che comprende una descrizione del piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente le Autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione dello strumento urbanistico in esame, si sono espresse, tutte, con parere favorevole, rimarcando, solo per qualche tematica, alcune

condizioni/prescrizioni da mettere in atto in sede di PUA così come sottolineato nel "constatato";

CHE la responsabilità rispetto alla conformità alle leggi vigenti, ivi compresa la recente Legge Regionale 30 luglio 2013, n.15 "Semplificazione della disciplina edilizia" in ordine alle procedure ed ai contenuti degli strumenti attuativi è di esclusiva competenza comunale;

Tutto ciò **PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

PROPONE

1. DI FORMULARE, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 e s. m. e i., in ordine al Piano Urbanistico Attuativo relativo ad area ubicata a San Pietro in Vincoli, in Comune di Ravenna, tra via Senni e via San Rocco, scheda R19, le seguenti Osservazioni così come riportate al punto a. del "Constatato" della presente Relazione:
 - 1.1 Con riferimento alla conformità al PTCP della Provincia di Ravenna, ed in particolare all'art.3.21.A *Zone ed elementi di interesse storico-archeologico* e all'individuazione delle *Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani* (tav.4), si chiede di integrare le NTA del PUA con le prescrizioni già riportate nel Documento di Valsat;
 - 1.2 Viste le competenze attribuite dalle norme del PSAI al Comune, chiamato a definire ed applicare le misure di prevenzione, protezione, si chiede alla stessa Amministrazione di verificare l'adeguatezza delle previsioni e delle disposizioni indicate dal PUA al fine di garantirne la compatibilità con la stessa variante al Piano Stralcio adottata.
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat del Piano Urbanistico Attuativo relativo ad area ubicata a San Pietro in Vincoli, in Comune di Ravenna, tra via Senni e via San Rocco, scheda R19, alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. *PG 2016/26867 del 06.09.2016* e riportate al punto b. del "Constatato" della presente Relazione.
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del "Constatato" della presente Relazione, integrando gli elaborati del Piano Urbanistico Attuativo relativo ad area ubicata a San Pietro in Vincoli, in Comune di Ravenna, tra via Senni e via San Rocco, scheda R19.